

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE TOTI DELINEA IL FUTURO DELLA STRUTTURA

«Il San Giuseppe sarà potenziato soddisferà il 90% del fabbisogno»

Il governatore: «Spargere inefficaci reparti per una politica ipocrita significa far pagare ai cittadini il prezzo della demagogia»

CAIRO

«Il San Giuseppe sarà potenziato grazie al Pnrr, andando a soddisfare il 90% del fabbisogno del territorio. Ma Cairo non avrà un pronto soccorso:

spargere piccoli e inefficaci reparti per accontentare una politica miope o ipocrita, significa far pagare ai cittadini il prezzo della demagogia di qualche amministratore locale o l'ambizione di qualche politico».

È questa l'estrema sintesi della nota inviata ieri dal presidente della Regione e assessore alla Sanità Giovanni Toti, le cui parole gelano in partenza ogni aspettativa della

Valbormida e anche dell'Albenganese. Toti entra nel merito, ma non risparmia stoccate. «La maggior parte delle richieste in Valbormida deriva dalla bassa e bassissima intensità – precisa –, con il nostro progetto stimiamo di poter rispondere al 90% delle domande cliniche. Al San Giuseppe è prevista la realizzazione di una casa e di un ospedale di comunità con 20 posti e di un reparto di riabilitazione post



GIOVANNI TOTI
PRESIDENTE
REGIONE LIGURIA

«La maggior parte delle richieste in Valbormida deriva da bassissima e bassa intensità»

acuti da altri 40 letti. Questo consentirà il miglioramento delle cure per patologie di media e bassa intensità con

équipe multidisciplinari e specialisti ambulatoriali, servizi infermieristici e diagnostici, nonché un punto di primo intervento. Saranno investiti 10,5 milioni di euro, di cui 8,1 destinati all'ala "ex Maddalena" per l'adeguamento anti-sismico, la creazione dell'ospedale di comunità, del reparto di riabilitazione, della casa di comunità. L'obiettivo è avere una sanità territoriale basata sui bisogni dei pazienti, ma anche sul bacino di utenza, e per questo il San Giuseppe non avrà un pronto soccorso. Come già detto per l'ospedale di Albenga, frammentare i pronto soccorso o unità particolar-

mente delicate porta a non offrire un servizio salva vita. Speculare sulle paure della gente non porta fortuna alla politica. Può far riempire una piazza, ma le bugie ripetute

Previsto un centro con 20 posti letto e riabilitazione post acuti con 40 posti

non diventano verità. Chi oggi grida "senza pronto soccorso si muore" dovrebbe sapere, anzi lo sa, ma cinghiosamente dice il contrario, che si muore proprio per il contrario: per tanti piccoli e inadeguati pronto soccorso». —

L.B.